

IL CANTO

DEL GALLO



NUMERO X

Notiziario di UNIONE PER MARANO

MAGGIO 2006

AD MULTOS ANNOS: SII FELICE

NON CI VERGOGNIAMO DELLE RADICI CRISTIANE

Riportiamo alcuni concetti che abbiamo trovato interessanti sulla nuova società che si sta formando e li proponiamo alla riflessione. Propongono da vari autori sia laici che religiosi.

“In Italia viviamo in uno stato laico, cioè indipendente dalla Chiesa, dove ormai coesistono differenze culturali che sono bene o male accettate e protette. Dal punto di vista delle singole religioni, però, il problema è più delicato ed è una questione di principio: come coesistere con le altre?”

Il relativismo è irrinunciabile nella gestione dello stato: non esiste un'opzione politica che sia la unica giusta. Ma anche in questo caso bisogna evitare l'estremo del relativismo totale: non si può mettere sullo stesso piano un giudice e un ladro, uno scienziato e un mago, un medico e un guaritore.

Un relativismo che non riconosca alcuna verità si autodistrugge: mettere sullo stesso piano tutti i valori e tutte le opinioni equivale a non dare valore a nulla.

Si può uscire da questa tendenza rifacendoci e riscoprendo i principi e i valori della nostra tradizione, cioè rifacendoci alle radici greche, romane e cristiane, nel rispetto di chi la pensa diversamente. Senza le leggi di Mosè, senza il sacrificio del Cristo, non avremmo quel sentimento morale che ci fa sentire tutti (credenti o non) fratelli, uguali, compassionevoli. Senza la ragione dei Greci e il diritto delle genti dei Romani, non avremmo quelle forme di pensiero che sorreggono le nostre istituzioni pubbliche.

Il pericolo maggiore è il fondamentalismo (oggi particolarmente grave nei paesi islamici), cioè l'affermazione forzata della propria verità su tutte le altre. In passato i cristiani lo hanno fatto spesso, per esempio con le crociate o con il processo a Galileo. Le cose sono cambiate, e Papa Giovanni Paolo II° ha persino chiesto scusa per quei fatti, così come per le conversioni forzate compiute in varie parti del mondo. Affinché le varie religioni convivano pacificamente nel mondo moderno, è necessario che abbiano un atteggiamento ecumenico, cioè aperto al dialogo, e una base morale comune.

Il rischio opposto al fondamentalismo è ammettere a tal punto la pluralità delle visioni da svalutarle tutte: il relativismo. Tutti, secondo questo modo di pensare,

E come comportarci nel rapporto con gli "altri", quando immigrando vogliono entrare nella nostra comunità?

Sul problema della convivenza e dell'integrazione in Europa sono state date una risposta sbagliata e una risposta ingenua.



a risposta sbagliata (più democratica che liberale) è quella del multiculturalismo, cioè la protezione delle culture e delle comunità anziché degli individui. Il risultato di questa politica è stato quello di gruppi etnici che, nel migliore dei casi, si ignorano, nel peggiore, si dimostrano ostili. E hanno creato l'assassinio del politico Fortuym e del regista Van Gogh in Olanda o gli attentati in Inghilterra.

a risposta ingenua (più liberale che democratica) è quella della tolleranza. Con un grave malinteso: che la tolleranza, così come è intesa e praticata da noi, è una virtù passiva, che confina con l'indifferenza e la inopportuna.

Non tolleranza quindi ma rispetto, che, a differenza della tolleranza, è una virtù attiva. Dobbiamo tener alti e saldi i nostri valori e impegnarci ad integrare gli altri facendoli diventare cittadini della nostra civiltà (con la nostra educazione, la nostra lingua, la conoscenza della nostra storia, la condivisione dei nostri principi e valori) oppure la partita dell'integrazione è perduta. In Europa abbiamo perso la fiducia che i nostri valori meritano di essere difesi: è una mancanza rassegnata, rivelatrice di deplorabile indifferenza morale

La nostra eredità cristiana l'abbiamo dimenticata e nemmeno abbiamo avuto la forza di nominarla nella Costituzione Europea".

SCHEGGE DIBUONA AMMINISTRAZIONE!



Si fa un gran parlare e leggere di opere pubbliche realizzate ed in via di realizzazione da parte di questa Amministrazione, ma dietro a tanto fumo si nasconde ben poco o ... peggio tanti pasticci.

Il 2004 doveva essere l'anno delle strade (dal comune alla comunità nov.-dic. 2003) è passato anche il 2005 e abbiamo visto solo tanta vernice bianca e rossa, con la quale l'amministrazione ha ristretto le carreggiate, creando una serie di *parcheggi inadeguati e pericolosi e pseudopiste ciclabili*, il tutto portando insicurezza a pedoni e ciclisti che si trovano a dover loro rallentare i flussi di traffico: quel traffico "parassita" che doveva

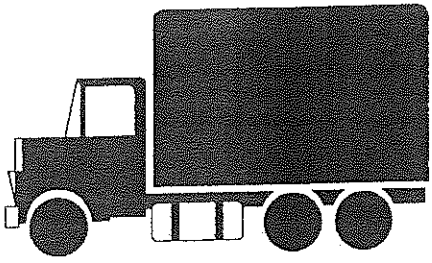
essere portato all'esterno del paese e che invece è aumentato con la chiusura del passaggio a livello in località Madonna dell'Olmo, per la realizzazione del sottopasso sulla linea ferroviaria a Chiene. Per non parlare del caso dei "sensi unici".

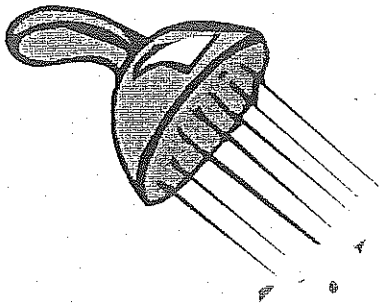
Su via stazione hanno ripreso a marciare camion, autobus e altro e continuano le code.

Via S. Fermo è diventata più presentabile, ma la pericolosità per gli abitanti non è venuta meno. **Le nuove mini rotatorie a S. Maria, Via Capitello di sopra e vicino all'edicola in centro** hanno portato confusione e scherno, che dirà *Striscia La Notizia?*. Sono state create delle piste ciclabili affastellate che con uscite cieche, interruzioni e vernici scivolose sono pericolosi e poco utili.

Siamo state delle Cassandre per quanto riguarda la "Corte del Prete"?

Fatto sta che è diventata un parcheggio a tutti gli effetti portando via la dignità del luogo.

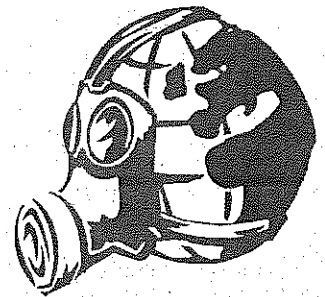




Scuola Media, una ristrutturazione da premio (dal comune alla comunità settembre – ottobre 2004). Nel 2005: è stata istituita una commissione per indagare sulle infiltrazioni di acqua e già sono stati modificati i serramenti. **L'Auditorium, da poco ultimato**, si è ritrovato con il palco allagato. **La scuola materna ed il centro sociale di S. Lorenzo** convivono ormai da quattro anni con un cantiere aperto e le opere continuano essere fatte e rifatte, tanto paga pantalon ovvero il contribuente.

E' stata appena ultimata la mensa nelle scuole elementari, opera miliardaria e già s'intravede l'emergenza aule scolastiche: *con gli stessi soldi avremmo avuto mensa ed aule* (proposte in tal senso le avevamo avanzate, ma come sempre inascoltate). Speriamo almeno che non si verificano gli stessi inconvenienti della ristrutturazione da premio.

A proposito di quest'opera ci assilla sempre una paura da quando sul giornalino comunale è apparso *un articolo sul radon* (dal comune alla comunità gennaio-febbraio 2003) " gas radioattivo, viene da sottosuolo e si accumula negli ambienti chiusi ...seconda causa di tumori al polmone dopo il fumo ... e difficilmente individuabile se non con attento monitoraggio che dura mesi; tale valutazione è stata effettuata qualche tempo fa anche nel nostro territorio e l'analisi del campione ha rilevato la presenza di questo gas anche nel nostro territorio con concentrazioni oltre i limiti di sicurezza".



Ci chiediamo se in quelle stanze, utilizzate dai nostri figli, sia stato fatto un "attento monitoraggio" da parte degli organi competenti come è già avvenuto in edifici pubblici di molti comuni della nostra provincia



Nel giornalino "numero unico di dicembre" della Lega Nord leggiamo dei vantaggi di essere amministratori nella vendita di terreni, cui possiamo aggiungere quelli di poter chiudere al traffico strade vicinali le proprie abitazioni, come in Via S. Angelo e laterale di Via G. Pascoli. A ciascuno i suoi particolari privilegi.

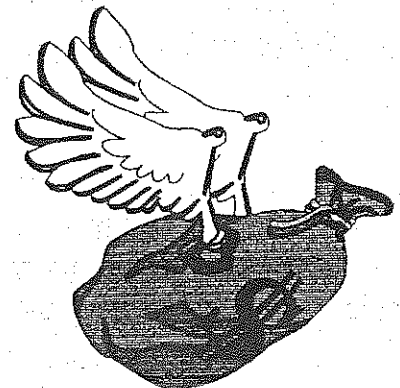
I contenziosi legali di questa amministrazione con cittadini, imprese, direttori dei lavori, ecc. hanno superato di gran lunga quelli aperti dalle precedenti amministrazioni dal dopoguerra in poi: sfortuna o incapacità di dialogo e mediazione?

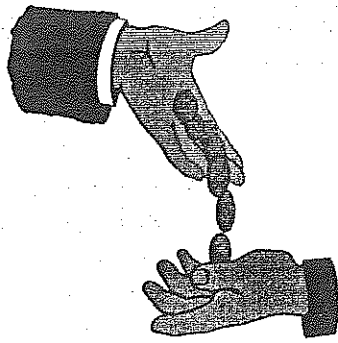
E se le spese legali i nostri amministratori iniziassero a tirarle fuori dalle proprie tasche anziché da quelle dei contribuenti

E per parlare de schei

Negli ultimi tre anni questa Amministrazione ha aumentato il debito comunale di oltre il 50%, disattendendo le raccomandazioni che ogni anno il presidente dei revisori dei conti fa in sede di approvazione del bilancio.

Da anni **UNIONE PER MARANO** chiede più chiarezza e che ci venga reso noto un bilancio per centri di costo, in modo da capire dove vanno a finire in definitiva i soldi delle nostre tasse.





Di chiaro, c'è che paghiamo le incapacità dei nostri Amministratori, esempio eclatante il pagamento del deficit di 11.000 Euro che l'assessore Manea ha fatto nella gestione dell'ultima manifestazione della Mostra dell'Artigianato.

Con questo sono due anni di bilancio in rosso che paghiamo con i nostri soldi e non con i suoi, come prevederebbe la legge. E, incredibile stultitia, l'assessore ai lavori pubblici sta mettendo in vendita le proprietà comunali (vale a dire di noi tutti!!!!). Come essere tranquilli, quando si svende il capitale?

Altro ci sarebbe da dire sui parchi, sul campo da calcio appena ultimato e già impraticabile, sulle scelte urbanistiche ma già ne abbiamo parlato nei numeri precedenti e avremo modo di ritornarci

E noi cosa abbiamo fatto?

Tutto quello che la legge ci permette come gruppo di minoranza.

Abbiamo presentato 12 tra interpellanze ed interrogazioni (22 se aggiungiamo quelle degli altri gruppi di minoranza) nei 9 consigli comunali che si sono tenuti nel corso dell'anno.

Siamo stati propositivi sia nelle riunioni dei capigruppo sia negli interventi in consiglio comunale.

Da ultimo abbiamo chiesto l'**istituzione di una commissione di vigilanza e di controllo** sull'operato amministrativo per verificare come mai si siano verificati tanti e tali problemi nell'eseguire le opere pubbliche, stanchi del gioco a ping e pong tra giunta e struttura e tecnici esterni.



Siamo convinti che le responsabilità ricadono, in ogni caso, sul Sindaco che per legge ha l'obbligo non solo di indirizzo ma anche di controllo e dovrebbe risponderne anche in solido e non con i soldini dei contribuenti.

Siamo presenti in ritardo con il nostro notiziario ma come "lista civica" non abbiamo voluto entrare nella "bagarre elettorale" di questi mesi.

Siamo una lista che guarda al bene del nostro paese e tali vogliamo essere, ben consapevoli, per altro, che Marano non è un'isola. Quindi anche se in ritardo, auguriamo a tutti i concittadini una buona continuazione del 2006 e con i latini "ad multos annos" (= molti anni sereni e felici)

Grazie Giovanni !

Recentemente è mancato con dignità Giovanni Brunale. Vogliamo ricordare e ringraziare un amico che si è mostrato sempre attento ai problemi del paese e al miglioramento della vita sociale e relazionale. Cercando di collaborare con tutti al di sopra di ogni bega politica e/o partitica.

E l'occasione per un grazie anche a tutti quelli che, come lui, hanno lavorato per il bene della nostra comunità e non ci sono più.